

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicolis, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

NOTIZIE SULLA SERBIA

III.

Dopo il trattato di Berlino del 1878 mercè la guerra intrapresa dagli alleati Russo-Rumeno-Serbo contro la Turchia, la Serbia si estese di territorio annettendosi la così detta vecchia Serbia, emancipandosi definitivamente dalla contribuzione e dominazione dell'Impero Ottomano. Questo Stato ha oggidì una superficie di 85 mila chilometri quadrati e conta 1.800.000 abitanti, vale a dire 22 abitanti per chilometro; perciò le fertili campagne sono per nulla, o poco coltivate, causa la mancanza delle braccia per il lavoro. Oltre ai due grandi fiumi navigabili e che procurano la ricchezza e la vita commerciale di Belgrado, la Serbia ha altri fiumi che possono col tempo essere utilizzati per la irrigazione delle sue feracissime terre. Essa conta alcuni principali centri popolosi, oltre la capitale che sarebbero Sabats, Semendria, poche ore lontana da Belgrado la prima sul fiume la Sava, la seconda sul Danubio, indi Nissa, Cragujewatz, Jagodina, Paratein, Zaiclar, Deligrad, Lescovatz, Scentoraz, Lotznitza, Palanka, Negotine, Cladova. Son tutte località dove fan centro e concorrono le popolazioni della campagna ed i prodotti agricoli del Principato. Variatissimi sono codesti prodotti; ma i principali di cui il commerciante e speculatore italiano dovrebbe tenere a calcolo sono: Le abbondantissime granaglie, il vino, i pellami e le lane greggie, l'innunerevole quantità di bestie bovine e suine, che forma una delle principali ricchezze dell'agricoltore Serbiano. Il prezzo dei buoi, che sono di piccola statura ma ben pasciuti e facili ad ingrassarsi, è di franchi 150 ai 180 al paio, e le pelli secche si vendono a 60 franchi al paio.

Uno che intendesse fare delle speculazioni sui suini trasportandoli in Italia, o lavorandoli in Serbia per venderli nel nostro paese avrebbe un certo e deparato guadagno della media di 50 per 100, perchè un grosso suino di pelo bianco e di carne delicatissima si acquista con 40 ai 50 franchi, e nell'interno delle provincie anche a minor prezzo. Fino a pochi giorni fa la vicina Austria-Ungheria aveva vietato l'introduzione dei suini serbi causa un falso all'arme che fossero infetti dalla trichina: ora codesta paura è scomparsa, facendosi una esportazione, che produce annualmente diversi milioni di franchi.

Le lane greggie, ben lavate ed opportunissime quale materia prima alla fabbricazione di tessuti ordinari, si possono acquistare nell'interno dello Stato a franchi 150 ai 180 al quintale molte volte anche meno.

Il commercio e l'industria italiana potrebbero con grandissimi profitti importare stoffe di seta, di lana e di cotone, filati, terraglie, cappelli, carta, abiti fatti, candele steariche, agrumi (che oggi sono ritirati dalla piazza di Trieste) risi ed oggetti di metallurgia, e macchine agrarie. Incaricato dai commercianti e ricchi proprietari Serbi di promuovere in Italia un risveglio, affinché le sue industrie fossero colà importate, non venni meno nel mio proposito, facendo un appello a chi potrebbe avere grande interesse ad iniziare detta importazione.

Per facilitare la speculazione ed il traffico italiano per quella regione sarebbe mestiere che le Società di navigazione a vapore di Florio o Rubattino avessero da toccare i principali porti della Valacchia e della Serbia; per la qual cosa raccomandavo caldamente al distinto cav. Mazzoni che facesse a Roma le pratiche dovute coi due suddetti benemeriti capi di quelle suddette Società.

Autorizzato dal signor Velizarc a cercare in Italia un acquirente d'una grande miniera di carbon fossile sita in Serbia e precisamente presso al Danubio a poca distanza da Cladova, noto che questa sarebbe opportuna per provvedere le stazioni della società di navigazione italiana, che con grande suo profitto potrebbe navigare in quei paraggi facilitando la esportazione delle produzioni italiane e quelle dell'amica Serbia. Se sul Danubio navigano vapori inglesi e quelli della *Messaggeria francese*, perchè non potranno fare altrettanto i nostri, che tanto abbisognano di diffondere il nostro commercio? E da augurarsi, che codeste pratiche abbiano un felice risultato.

La miniera è dell'estensione di 50 milioni di metri: ha già dei pozzi ed il carbone fu posto sotto prova, che risultò essere della forza di alcuni gradi meno del Cardiff. Tutte le carte topografiche ed i studii annessi furono eseguiti da un ingegnere tedesco, ed il valore della stessa sarebbe di mezzo milione.

La Serbia ha un accidentato terreno ed i suoi monti, che non sono elevati, si possono chiamare fertillissime colline, vuoi per il vigneto, vuoi per altre coltivazioni, come è ricchissima di maestosi boschi con piante secolari dove domina maggiormente il faggio, indi la quercia. A proposito di questi ebbi un formale incarico di trovare un consocio al signor Milutinovich di Belgrado per l'exploitation di un bosco di 14.000 jugeri, vale a dire 28 mila campi veneti, le cui piante hanno più di un metro di diametro e 40 di altezza. Gli speculatori ed i negozianti di legnami francesi hanno fatto degli acquisti nella vicina Slavonia e Bosnia, ed è pure un speculatore di Lione che tratta l'acquisto del bosco Milutinovich, il quale

si accontenterebbe anche di avere un consocio, purchè questi versasse 100 mila fiorini, che servirebbero per l'exploitation ed il materiale di navigazione per il trasporto del legname da farsi a Vienna o nei porti della Valacchia, che vien pagato a 100 franchi oro per klaffer.

In Serbia non esistono industrie, nè fabbriche manifatturiere molto meno quelle dei pellami, il cui commercio è divenuto il monopolio quasi tirannico degli israeliti Maggiori, che comprano a vilissimo prezzo la materia greggia per poscia, lavorata in Ungheria, venderla a prezzi enormi nella Serbia. Così, se un paio di stivali dovrebbero costare 10 franchi, se ne pagano 20. Su tale proposito veniva interessato dal mio amico commissionario signor D'Andrea oriundo italiano e cittadino di Belgrado, onde mi occupassi per la vendita di una grande proprietà di 400 jugeri di terreno ed alla distanza di un miglio da quella capitale, dove il feracissimo suolo coltivato in vigneti, granaglie, praterie e boschi con stalle e fabbricati, avrebbe eziandio acqua perenne e motrice servibile appunto per una fabbricazione o concia di pellami. L'acquirente potrebbe essere brevettato per una privativa per anni 20 ed avrebbe il vantaggio di essere esonerato dalle tasse doganali e fondiari. La proprietà sarebbe venduta per il vilissimo prezzo di franchi 90.000.

A chi poi intendesse dedicarsi all'industria agraria la Serbia offre per l'agricoltore dei lucri impossibili a ricavarli altrove; non parlo dell'Italia, dove codesta grande arte non è produttiva, o poco offre al coltivatore causa i balzelli ed il terreno esaurito. Fertile il suolo serbo e ricco di bestiame, colà si possono creare delle colonie i cui terreni si acquisterebbero da franchi 100 ai 200 il jugero vale a dire 50 a 100 il campo veneto.

Ogni individuo adunque che tenda ad industriarsi coll'onesto lavoro e speculazione avrebbe il suo tornaconto ad occuparsi seriamente di quel paese, che ridonderebbe a vantaggio del nostro, che tanto abbisogna di miglior prosperità e di benessere materiale.

Anche l'operaio fra non molto tempo potrà trovare aperta la via a più lucrosi lavori, non solo per quanto riflettono le costruzioni ferroviarie, ma per tante altre opere di pubblica utilità, che il Governo Serbo e il Municipio di Belgrado sono intenzionati d'intraprendere per i bisogni richiesti dal progresso e da quelli voluti dalla popolazione.

Per facilitare l'industria ed il commercio italiano ad espandersi nella Serbia, appoggiato da autorevolissime individualità, non solo mi sono accinto a proporre delle operazioni industriali e dei manifatturieri italiani, ma cogli accordi presi col

sig. cav. Mazzoni fu presentato al Ministero serbo uno schema di statuto per l'impianto in Belgrado di un istituto di credito, che abbia il capitale di 20 milioni di franchi colle azioni di franchi 500 e che porterà il titolo di *Banca-Commerciale-Industriale Agricola-Franco-Italo-Serba*. Questo istituto dovrà essere l'anello di congiunzione fra commercianti, industriali ed agricoltori delle due più importanti nazioni di razza latina con quella slava il cui perno e la vita è la Serbia.

Non solo queste classi operose, che formano la vitalità delle nazioni, potrà avere un campo aperto di onesto lucro, ma anche i capitalisti ed i banchieri avranno di che collocare senza verun pericolo di operazioni aleatorie il loro numerario coll'impianto della suddetta banca, come per il prestito da farsi al Governo, nonchè al Municipio di Belgrado per i lavori che dette Amministrazioni intendono intraprendere.

L'impianto di Colonia Agricola e per altre nozioni che riflettono gli interessi generali Italo-Serbi sarà argomento di altri miei scritti.

ANTONIO CONSOLINI.

ITALIA

Roma. Nel Ministero dell'interno, scrivono da Roma alla *Nazione*, si spinge innanzi con molta celerità il difficile e delicato lavoro per la nomina dei nuovi Sindaci pel triennio 1881-83. Si è giustamente deplorato finora che queste nomine sieno fatte con troppo ritardo, con danno gravissimo degli affari municipali che rimangono sospesi. Nelle ultime nomine avvenne che molti Sindaci riceverono il decreto soltanto otto o dieci mesi dopo la scadenza del triennio.

— La Presidenza del Senato ha disposto di farsi rappresentare alle esequie del compianto venerando patriotta Giovanni Arrivabene.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 12: L'*Étoile Française* rimprovera all'amministratore del *Petit Parisien* di essersi recato dal presidente dell'inchiesta Cussey per accusare di connivenza con la Germania anche il senatore Hébrard, direttore del *Temps*.

I giornali parlano d'un grave incidente successo ad Azilone, in Corsica, per le elezioni municipali. Mentre si procedeva alla costituzione dell'ufficio nacque una rissa. Un elettore fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco ed un altro fu gravemente ferito.

3 APPENDICE

PUBBLICAZIONI RELATIVE AL FRIULI

STUDIO DI J. VON ZHAN

TRADOTTO DALL'AVVOCATO ERNESTO D'AGOSTINI

Ci si permetta qui di citare altresì il nostro studio sulla « Formazione degli archivi del Patriarcato e della Città di Udine alla fine del Xv secolo », i primi sotto la direzione di Odo-rico da Susana, gli altri sotto quella di Ettore Miulitta.

L'autore ignora se da tre anni a questa parte vi sieno state nuove *Relazioni*, quali sarebbero i rapporti che i governatori veneti (mutantisi ogni due o tre anni almeno), dovevano fare al Senato della Repubblica Veneta sullo stato del Friuli. Questi rapporti trattavano questioni geografiche, topografiche, industriali, finanziarie e militari. La pubblicazione di tali « Relazioni » tanto preziose per la storia della Provincia, dovrebbe essere particolarmente raccomandata a quelli che si occupano degli scritti « per Nozze ».

Quanto alle « Cronache » fa uopo rammentarne due: *l'una di Gemona, e l'altra della famiglia di Strassoldo*. Ambedue accennano occasionalmente a fatti di storia generale. Il carattere locale della Cronaca di Gemona, si rivela dallo studio di mettere in rilievo certe consuetudini giuridiche di Gemona, e per l'antipatia violenta contro Venzone. È importante per la storia degli avvenimenti giornalieri che ebbero luogo a Gemona o sue circostanze dal 1509-17, durante la guerra fra l'Imperatore Massimiliano I e Venezia. È da lamentarsi che in questa come in molte altre pubblicazioni sul Friuli, taluni vocaboli stranieri siano scritti con viziosa ortografia che li sfigura.

I Friulani, i cui statuti e documenti contengono numerosi vocaboli e formule longobarde o tedesche, dovrebbero conoscere le forme corrette, ma purtroppo ciò non si verifica poichè

di frequente si trova la forma « inderlech » che non significa nulla per « niderlech » designante una specie di diritto di tappa, che fu una sorgente di ricchezza per Gemona.

La Cronaca di Nicolò da Strassoldo è, la Cronaca di famiglia d'un nobiluomo del medio evo, senza mire ambiziose, le cui preoccupazioni si restringono all'angolo di terra che gli appartiene e che egli abita co' suoi. Tuttavia fa menzione qua e là degli avvenimenti della storia generale, e fra altre cose dà numerosi dettagli sulla guerra fra Massimiliano I e Venezia (1508) che servono di complemento al racconto della Cronaca di Gemona.

Va citata per semplice memoria una piccola Cronaca Veneta scritta in dialetto Friulano e pubblicata dal sig. Joppi, che contiene qualche cosa riguardante il Friuli.

Si dovrebbe quindi occuparsi delle pubblicazioni di documenti od altro « per nozze » ma prima torna necessario far cenno di due pubblicazioni di origine diversa.

Tali sono i « Regestes di G. Bianchi » o meglio l'indice delle sue collezioni di documenti. Bianchi fu professore al Ginnasio, poi amministratore della Biblioteca di Udine, e morì in età avanzatissima nel 1868. Nel 1844 pubblicò in due volumi i « documenti per la Storia del Friuli » dal 1300, 1335, e più tardi, negli annali dell'accademia di Vienna, dei « Regestes » dettagliatissimi dei documenti d'Aquileia concernenti specialmente la parte del territorio Patriarcale situata « oltre monti » e posteriori al 1200; egli lasciò ancora copie di più di 6000, documenti d'Aquileia trascritti in gran parte di sua mano e formanti 61 volumi. Dopo la sua morte, tale raccolta fu data alla Biblioteca comunale di Udine, coll'obbligo di pubblicarne l'indice. Tali doni non sono rari in Friuli; ed è così che la bella Biblioteca di S. Daniele possiede la raccolta del Fontanini, la Biblioteca del Capitolo di Udine quelle del Bini, la Biblioteca Civica di detta città quella del Ciconi e la pre-

ziosissima del Pirona. — La città di Udine fece redigere l'indice domandato dal Bianchi. Contiene desso l'elenco delle note che egli avea collocato in testa d'ogni documento; e tali note ora hanno la forma di « Regestes » ora sono brevi accenni personali del raccoglitore, quali p. e. « Guglielmo Della Torre Gastaldo di Caneva e podestà di Sacile, ovvero Romano capitano di Gemona od anche Romano Gastaldo di San Daniele ecc. Quando si trovano sotto questa forma la loro utilità è ben scarsa e presentano lo stesso inconveniente degli Annali del Manzano, sopra citati. Benchè la mancanza in tal caso sia del Bianchi non dell'editore tuttavia la raccolta mantiene tutta la sua importanza; e diventa una guida preziosa, al pari di quella del Manzano.

Vanno quindi citate quattro minori pubblicazioni del sig. Joppi, sopra alcuni documenti della famiglia Strassoldo sulle ultime relazioni fra i Carraresi di Padova ed il Friuli, sulle aggiunte al « Codex diplomaticus » per l'Istria e Trieste, del Kandler.

La prima presenta otto documenti che datano dagli anni 1210, 1212 relativi alla famiglia Strassoldo, che ancora oggidì esiste, documenti già ricordati nel « Codex Wangianus » pel Trentino del Kink. Nella seconda v' hanno cinque documenti relativi agli anni dal 1210-98; la terza, che è la più importante di tutte, ne contiene venti, riflettenti il medesimo periodo 1210-98, e la quarta dal 1283 al 1339. Mi permetto ricordare da ultimo la mia opera: « Austro-Friulana » della quale la Rivista ebbe qui ad occuparsi (XIII 368).

Si manifesta attualmente un grande ardore per ricercare e pubblicare i « Statuti » cioè i Regolamenti Municipali riguardanti la vita pubblica, la giustizia civile e criminale, l'industria, o commercio e l'amministrazione locale. Si conosce attualmente un certo numero di tali Statuti però pochi in confronto delle città; ma dessi son interessanti, poichè con luce nuova illuminano

fatti già segnalati nei suriferiti studi dell'autore sul Friuli.

Questi statuti sono il complemento, per ogni città, della legislazione generale del paese, delle « Constitutiones patriae Friulii » delle quali esistono edizioni che rimontano al Secolo XV. Talune costituzioni Municipali furono altra volta pubblicate, p. e. quella della città di Pordenone nel 1699. Gli Statuti di località che tengono il posto di mezzo tra le città ed i villaggi, seguirono più tardi, per es. quello di Latisana nel 1760, quello di S. Vito al Tagliamento nel 1773; tutti probabilmente in occasione di qualche processo, e non nell'interesse di studii storici. Le pubblicazioni storiche serie, sono recenti. Prima del 1877 comparvero gli statuti di Portogruaro (1300), di Cladrecis (1318) di Splilimbergo (1326) di Cordovado (1377) di Gemona (1387) di San Daniele (1438), doppi il 1878 v' ebbero nove altre pubblicazioni, due riedizioni, Joppi, *Statuti dell'Abazia di Moggio* del 1377, Udine 1878, 15 p. in 8°; Joppi, *Antichi Statuti inediti di S. Daniele del Friuli* 1343-68 con documenti, Udine 1878, 38 p. in 8°; Quaglia *Statuto et ordinazioni di Polcenigo dell'anno 1356*, Udine 1877, 31 p. in 8°; Joppi, *Statuti di Bilerio del 1359 al 1362* Udine 1878, 12 p. in 8°; Joppi *Statuta et leges spectabilis universitatis Terrae Valveson* al 1369, Udine 1880, 22 p. in 8°; Joppi *Il Castello di Buja ed i suoi Statuti*, Udine 1877, 54 p. in 8°; Joppi, *Statuti del Comune di Altimis nel Friuli del Sec. XV. XVI. editi dal Municipio di Udine*, 47 p. in 8°; Joppi, *Constitutiones comunitatis S. Viti anni 1528*, S. Vito, 1877 in 8°. Di questi otto « Statuti » sei furono pubblicati in occasione di « Nozze ». Tutto ciò è assai poco in confronto delle numerose pubblicazioni del medesimo genere che si fanno nelle città e villaggi d'una Provincia tedesca della stessa, ed anche di minore estensione di quella del Friuli, ma quelli che si vennero enumerando, restano sempre importantissime per la Storia. (Continua)

Inghilterra. Da una lettera da Dublino togliamo i seguenti ragguagli:

... Non è possibile, per chi non l'ha veduta, farsi un concetto della sventura di questi poveri ricchi (i proprietari del suolo). Essi non possono più pagare i loro domestici e sono costretti a sospendere l'educazione dei loro figli per l'impossibilità in cui si trovano di pagare le pensioni dei collegi. A Dublino i fallimenti sono quotidiani, le botteghe e persino gli alberghi vengono chiusi, poichè non vi ha nè gente che compera, nè viaggiatori. Nelle provincie, le case vengono, al far della notte, barricate. Tutti sono tormentati dal fantasma del *boy-cottaggio*. Quanto al commercio, esso più non esiste che come un vago e lontano ricordo.

Il signor Parnell, lo disse egli medesimo « ha deposto la maschera ». E state certo che non si stancherà fino a che non avrà compiuto l'opera. La Lega agraria fu uno strumento meraviglioso in mano sua per attirarsi le simpatie delle popolazioni fino ad un certo punto oppresse. Ma egli mira più alto, ed allorquando lo vorrà trasformerà i suoi *Land leaguers* in *feniani*.

Tunisia. Leggesi in una lettera di Tunisi 7 gennaio al *Corriere della sera*:

Gli ultimi avvenimenti hanno fatto una grande impressione nell'animo di S. A. il Bey e le minacce dell'incaricato di affari di Francia, sdegnato dell'insuccesso di non aver potuto determinare il Bey a chiedere il protettorato francese, perchè di aver potuto ottenere per i capitalisti francesi Camondo ed Oppenheim il monopolio bancario nella Tunisia, hanno finito per disgustarlo intieramente.

Non è infatti un mistero aver egli fatto intendere al suo primo ministro Mustapha-ben-Ismaïl, essere indispensabile alla sicurezza dello Stato che riannodasse col rappresentante d'Italia le sue relazioni interrotte da circa un anno.

Pare inoltre che sia stato in ciò confortato anche dal contegno del console inglese signor Read, il quale gli fece pervenire l'opinione che, prendendosi l'equità a base dei rapporti internazionali, il Governo beicale avrebbe guadagnato le simpatie di più d'una delle potenze d'Europa e avrebbe appagato gli indigeni, ormai turbati dalle prepotenze che minavano giorno per giorno le fondamenta del Governo locale.

Comunque sia di ciò, l'accordo del primo Ministro del Governo tunisino coll'agente italiano comm. Macciò è un fatto compiuto.

Ma quest'atto di onesta fermezza per parte del Bey, se ha colmato di giubilo gli indigeni, ha però suscitato le ire mal dissimulate del console francese Roust.

Anzi, si soggiunge che il suo governo, fatto accorto delle antipatie e delle cure infruttuose che gli procurava il proprio agente, non voglia più tenerlo a quel posto e che egli se ne vendichi con alcuni giornali algerini e col *Petit Marsellais* e col *Soir*, ai quali, come è noto, fanno capo molti negozianti di rendita tunisina.

prescrive l'art. 180, 9 della Legge Comunale e Provinciale.

92. Al sig. Vincenzo Saccomani venne decretato il premio di L. 250 per lo stallone Api che ha soddisfatto a tutte le prescrizioni del Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4958; e la Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della metà di detta somma tenuta a carico della Provincia.

133. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Maniago in causa sussidio per la Condotta Veterinaria attivata in base al Regolamento provinciale 12 settembre 1870 n. 2476.

112. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Latisana per lo stesso titolo.

111. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di S. Vito per lo stesso titolo.

49. A favore del Civico Spedale di S. Daniele venne disposto il pagamento di L. 12.644 80 in causa rifusione di spese per cura di maniaci prestata nel IV trimestre 1880.

77. Come sopra L. 4238.50 all'Ospedale di Gemona per lo stesso titolo.

23. Come sopra L. 2667.85 all'Ospedale di Sacile per lo stesso titolo.

60. Come sopra L. 1963.30 all'Ospedale di Palma per cura prestata a maniaci durante il mese di dicembre 1880.

59. Come sopra L. 1547.70 all'Ospedale suddetto per cura di maniaci accolti nello stesso periodo nell'Ospedale succursale di Sottoselva.

102. Come sopra L. 120.42 a favore dell'Ospedale di S. Servolo in causa saldo di spese per la cura prestata a maniaci nel quarto trimestre 1880.

56. Come sopra L. 22.50 a favore dell'Ospedale di S. Vito al Tagliamento per cura prestata al maniaco Reghenaz Giovanni da 19 settembre a tutto 3 ottobre 1880.

74. Al Manicomio di S. Clemente in Venezia venne accordata un'anticipazione di L. 6000.00 sul fondo stanziato in bilancio per cura di maniaci nell'anno corrente.

119. Altra anticipazione di L. 4000 venne accordata per lo stesso titolo all'Ospedale di San Servolo di Venezia.

35, 38, 75, 76, 114 e 5746. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 17 maniaci miserabili appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 67.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario-Capo

Merlo

Seduta della Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele. Ieri, nei locali della Loggia Municipale, si è riunita la Commissione dei 24, a cui è dato l'incarico delle pratiche occorrenti per la esecuzione del Monumento che i Friulani, con serietà di propositi e con ammirabile slancio patriottico, determinarono di erigere in questa città per eternare la memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II.

A questa riunione erano presenti 21 dei membri componenti la Commissione stessa, e la seduta, incominciata alle ore 1 pom., venne levata dopo due ore e mezza di animatissime discussioni.

L'avviso di convocazione, non indicando lo scopo preciso a cui era diretta, lasciava un qualche dubbio sulla opportunità di essa, mentre sapevasi che il Consiglio Comunale intrattenuto in epoca recente sul proposito del concorso da assomarsi coi fondi del Comune per il monumento stesso, aveva riservate le proprie determinazioni sull'ammontare della spesa, preoccupandosi invece della corrente favorevole ch'era sviluppata nella pubblica opinione al riguardo della progettata riproduzione in bronzo del monumento in marmo che per munificenza del Principe Doria, nella ricorrenza della festa dello Statuto nell'anno 1877, fu collocato al Pincio in Roma.

In ordine a ciò il Consiglio Comunale ricorreva all'espedito di invitare l'autore di quel Monumento a presentare il modello alle proposizioni vere, affini di esporlo nella località finora presenta più idonea, e così valutarne con maggior fondamento la convenienza, sia in riguardo al merito artistico, come anche per quanto riflette alla armonia con l'insieme dei pregi incontestati che alla piazzetta di S. Giovanni formano ornamento.

Mentre ritengo opportuno di riassumere queste circostanze vitalissime nell'argomento, non credo conveniente di ricordare l'aspra polemica dibattutasi in Giornali diversi fra i pochi idoli del progettato monumento contro i molti oppositori di esso, compresa la parte della popolazione più competente in materia d'arte che francamente ne avversava la esecuzione.

Importa invece di ricordare che in queste divergenze nessuno ha mai inteso di mettere in discussione il merito artistico del signor Crippa, autore del monumento progettato; ma solamente di rilevare alcuni difetti attribuiti all'opera sua, la quale non può sottrarsi alla critica, fosse pure troppo severa, di coloro che tengono nella debita estimazione il decoro del proprio paese, e che in questa occasione sentono vivo l'intendimento di onorare come si addice la

sacra memoria del Padre della Patria nostro redentore.

E anzi a ritenersi che quanto fu detto dagli oppositori alla riproduzione di quel monumento, fosse conforme alla ragione vera, se il Crippa stesso, non disconoscendo le censure fatte, si è determinato a modificare la primitiva opera sua in modo tanto notevole da farne dimenticare il concetto originario.

Infatti il bozzetto, riveduto e corretto, ora presentato dal Crippa, ed esposto nella sala in cui la Commissione teneva la sua adunanza, non trova riscontro nel monumento finora discusso, e lo si deve considerare come cosa affatto nuova, da giudicarsi senza le precedenti prevenzioni.

Alla Commissione riunita fu posta la questione se convenga emettere un qualche giudizio su tale bozzetto, ma dai più si oppose il riflesso che di fronte ad un esplicito deliberato del Comunale Consiglio, che traccia nettamente la via da seguirsi, conviene necessariamente che quella determinazione abbia il suo pieno effetto, senza attraversarne il compimento con mosse inopportune che riuscirebbero ad infirmarla.

Di fronte ad eccezione tanto seria e così doverosa per rispetto alla nostra cittadina rappresentanza, con unanime accordo i componenti la Commissione accolsero il seguente ordine del giorno presentato dal cav. dott. Paolo Billia:

« La Commissione, intese le informazioni date dal Sindaco, ed osservato che trattasi d'un modello che modifica l'opera eseguita in Roma, riserva il proprio giudizio definitivo allorquando sarà esposto nella nostra città il modello da eseguirsi, lasciando piena libertà all'artista di adottare le modificazioni che stimerà migliori ».

In quella circostanza si potrà anche tenere il debito conto di altre proposte che in forma concreta risultano già presentate e per le quali fosse possibile l'attuazione anche in riguardo alla compatibilità dei mezzi sui quali può farsi sicuro assegnamento, escogitando se del caso tutti quegli altri che si presentassero addatti per aumentare la limitata attuale consistenza.

L'ECO DELLA LOGGIA.

Quarto elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel prossimo Congresso di Roma.

50 Cignolini dott. Sebastiano segretario di Codroipo — 51 Zuccaro dott. Carlo segretario patentato, di S. Vito al Tagliamento — 52 Fabris Antonio segretario di Rivolto — 53 Fabris Pietro segretario patentato di Rivolto — 54 Albrizzi Pietro segretario di Dignano — 55 Bassani Carlo segretario di Pordenone — 56 Pielli Domenico segretario dello Stato Civile di Pordenone — 57 Treu Tiziano segretario di Montebelluna — 58 Pellegrini Eugenio segretario di Fiume — 59 Zuffi Domenico segretario di Cordemans — 60 Pellegrini Antonio segretario di Vallenoncello — 61 Andrighetto Angelo segretario di Prata di Pordenone — 62 Cozzi Gio. Batt. segretario di Povoletto — 63 Cabassi Leandro segretario di Corno di Rozazzo — 64 Nigris Osvaldo segretario di Ampezzo — 65 Migliorini Luigi segretario di Enemonzo — 66 Mecchia Egidio segretario di Preone — 67 Mazzarini Gaetano segretario di Caneva — 68 Ciotti Luigi segretario patentato, di Sacile — 69 Carli Carlo segretario patentato, di Sacile — 70 Patrizzio Antonio segretario patentato, di Budoja — 71 Battistuzzi Francesco segretario patentato di Caneva — 72 Stellonongo Giovanni segretario patentato, di Budoja; questi tre ultimi sono impiegati in altri pubblici rami di servizio.

Mercoledì la costante solerzia del carissimo collega signor Luigi Gussoni si ottennero le adesioni ed i versamenti di parecchi segretari patentati, sebbene impiegati in altri servizi.

I signori colleghi dei Comuni Capi-Distretto sono pregati a versare le somme raccolte alla Cassa di Risparmio in Udine, trattenendosi le spese postali. — Sono pregati altresì ad essere compiacenti a trasmettere di volta in volta al sottoscritto i nomi dei Segretari da cui incassarono le tangenti, onde compilare gli Elenchi dei contribuenti nella pubblicazione.

Camino di Codroipo 13 gennaio

Pel Comitato, LEONARDO ZABAI

Circolo Artistico Udinese. La lettura del prof. Majer sul tema « Storia e risorgimento di alcune industrie artistiche italiane » seguirà nella sera del 17 corrente alle ore 8. Dopo la lettura avrà luogo un concerto vocale e strumentale.

I signori soci sono pregati per detta sera di rendere estensibile il biglietto di ricognizione o lettera di accettazione.

Un'accademia di beneficenza sentiamo che sarebbe il progetto di alcuni egregi concittadini che altre volte diedero prova di saper ideare e mandar bene ad effetto queste belle feste dell'arte che si fa soccorritrice dei poverelli. Noi ci auguriamo di poter presto annunciare che quest'idea sta per divenire un fatto.

Teatro. Dunque è proprio deciso che per la quaresima ventura al nostro Teatro Sociale non si darà spettacolo. Ci spiace davvero, perchè si era avvezzato da tanto tempo a gustare in quella stagione un po' di buona commedia! Ci vuole pazienza, e cercar modo invece di sopperire a tale mancanza. Già, evidentemente, il modo non lo troviamo che col far aprire i battenti all'altro Teatro, al Minerva, che del resto è esso pure un teatro ammodo e forse forse, per i bisogni dell'oggi, anche più opportuno del Sociale.

Siamo certi che i proprietari di questo gaio Teatro anche questa volta nulla intralascieranno per accontentare il pubblico, e che perciò avranno già pensato a sanare la lacuna lasciata dal Sociale.

Ci daranno essi uno spettacolo in musica od in prosa? Se non l'hanno già risolta, è questa un'ardua questione, avvoznacchè molte ragioni sfiorano a suffragio tanto per uno quanto per l'altro genere di spettacolo.

Però noi siamo d'avviso, che in quaresima, e specialmente nella ventura, torni più addatta la drammatica che il canto.

Per un buon spettacolo d'opera, ci vogliono molti mezzi, così pecuniari come artistici. E sappiamo che il Minerva non ha dote alcuna, nè ha altri modi pecuniari per assicurare, specialmente in quaresima una buona compagnia di canto.

E diciamo buona compagnia, perchè se si avventurassero quei signori proprietari ad assoldare dei cantanti qualunque pur di tenere in azione il Teatro, è certo che ne scapiterebbero, essendo notorio (e d'altronde giusto) che qui da noi non si accorre ad udire uno spartito d'opera se non riesce bene od almeno abbastanza bene. Altro è uno spettacolo di canto misto al ballo, o di operette comiche, per le quali tutto passa quanto ai mezzi vocali, e predomina invece l'azione e la vista; altro è un'opera o seria o buffa di maestro classico, che non permette sotterfugi e mezzi termini, e che vuole essere data bene o niente.

Ora, colla ristrettezza del tempo, coi molto relativi mezzi pecuniari, con le orecchie, se vuoi, ancora piene delle armonie delle operette, crediamo che difficilmente al Minerva possa per la ventura quaresima, darsi un buon spettacolo d'opera.

E l'amministrazione di quel Teatro, che conosce a perfezione tutte queste belle cose, certamente non si sobbarcherà a gravi spese, pel solo gusto di accontentare gli orecchi degli amatori della musica. Fosse pure così! ma a tanta abnegazione non crediamo; e d'altro canto a ciò non possiamo pretendere.

Dunque che ci resta? Una compagnia drammatica. Ancora ci sarebbe il tempo di scritturarne una buona, e ciò ci consta positivamente.

Chissà che l'amministrazione del Teatro non abbia già provveduto? È tanto solerte, che non ci stupiremmo.

Con un buon complesso d'artisti, con un repertorio accettabile, la stagione sarebbe bene che assicurata, e con spesa relativamente mite.

Abbiamo bisogno di sentire qualche cosa di buono. Sarebbe veramente doloroso che mentre, in tutte le città di qualche importanza, si destina almeno una stagione per la buona commedia, in Udine si fosse condannati a non udire, se non per puro accidente, le nuove produzioni drammatiche, e si fosse così costretti a scapolarci per novità quei lavori che hanno già e più volte fatto il giro dei teatri italiani.

Speriamo quindi che, data la impossibilità di un buon spettacolo d'opera, i signori del Minerva vorranno favorirci una buona compagnia di commedia. E con noi saranno loro gratissimi i veri amanti del Teatro.

UN HABITUE

La stazione di Udine. La relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane pel 1879 reca anche uno specchio dei prodotti delle principali stazioni del Veneto, dal quale specchio risulta che la stazione di Udine diede nel 1879 un prodotto di lire 1,572,880 con una differenza in più, in confronto del 1878, di lire 259,544.

Impieghi giudiziari. Il n. 51 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene il decreto ministeriale 8 corr., con cui è aperto il concorso a 90 posti di uditori giudiziari, e si stabiliscono per gli esami da farsi all'uopo presso tutte le Corti di Appello i giorni 22, 24, 28 e 30 marzo p. v.

Furti sulle ferrovie. Un dispaccio da Roma, 13, reca che il signor Federico Smart, una delle più distinte individualità dell'aristocrazia inglese e dei più ricchi banchieri del Cairo, viaggiando da Udine a Roma fu derubato d'una valigia contenente 2000 lire in denaro e titoli esteri ed una cassetta di gioie di molto valore. Il furto fu denunciato ieri alla questura di Roma.

A Civile. domenica prossima alle 11 ant. nelle sale del Municipio terrà una conferenza sulla *bacchicoltura* il sig. Luigi Sartori. Il soggetto è importante e certo vorranno anche i nostri giudicare dei suoi metodi.

Necrologio. Il *Bacchiglione* annuncia la morte del prof. Rocco Sanfermo, insegnante di agronomia nell'Istituto tecnico di Padova. Siamo certi che la triste notizia sarà sentita con dolore anche da quei molti nostri concittadini che ebbero occasione di apprezzare nel Sanfermo, quando si trovava a Udine un patriota a tutta prova, un uomo colto e intelligentissimo, un amico leale, un carattere aperto e generoso.

Della Strenna della Stampa è uscita ora la terza edizione. Stante il grande successo che ha ottenuto questa pubblicazione, si sta preparando una quarta edizione, per cui quelli che desiderano averne qualche copia lo facciano subito per non attendere fino al compimento della ristampa. La Strenna trovasi vendibile alla libreria Gambierasi al prezzo di lire 5.

Sull'importanza della vacca da latte per il nutrimento delle famiglie contadine e per preservativo od almeno attenuazione della pellagra, abbiamo detto più volte in questo giornale.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 12 gennaio: «Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 e il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall'est e dal nord-ovest»

Prestito di Bari. Estrazione 10 gennaio: Serie 873 N. 8 Premio L. 50,000
> 658 > 98 > > 2,000
> 439 > 90 > > 1,000

CORRIERE DEL MATTINO

Stando alla nota del *Diritto*, relativa alla questione di Tunisi, che ci fu segnalata già dal telegrafo, sembra di poter dire che l'Italia è decisa a non ammettere il protettorato effettivo della Francia su quello Stato. Senonchè, se dobbiamo prendere per buona moneta le parole del *Temps*, giornale ben informato dal ministero degli esteri, ci sarebbe da temere che su questo punto possa nascere un dissidio fra i due paesi. Quel giornale, dopo essersi diffuso a mostrare e dimostrare i diritti della Francia all'influenza su Tunisi, conclude:

«Cinquant'anni di protezione non interrotta costituiscono un protettorato permanente. La Francia esercita adunque in Tunisi un protettorato utile a questo paese, indispensabile alla famiglia regnante, necessario alla sicurezza dell'Algeria. Gli interessi della Tunisia sono legati a quelli dell'Algeria, e noi possiamo ripetere quello che scrivevamo un anno fa: Chi tocca la Tunisia, tocca la Francia».

Sembra, insomma, che la Repubblica non abbia smesso l'idea napoleonica di trasformare il Mediterraneo in lago francese. Senonchè, osserva in proposito un autorevole nostro giornale, i tempi sono cambiati, molto cambiati, e non c'è di peggio in politica quanto il trascurare questa considerazione.

Intanto notiamo che un dispaccio da Roma in data di ieri, 13, dice affermarsi che il Governo scrisse a Cialdini per incaricarlo di far sentire al Governo francese il senso spiacevole prodotto in Italia dalla pubblicazione dell'*Agenzia Havas* circa Tunisi e dai commenti della stampa francese.

Roma 13. Il bilancio del 1880 presenta un avanzo di sedici milioni, oltre a ventiquattro milioni di debiti estinti.

Il governo inglese fece ringraziare il contrammiraglio Fincati per l'appoggio prestato all'ammiraglio Seymour nella dimostrazione alle Bocche di Cattaro.

La vecchia *Presse* di Vienna pubblica nell'odierno numero un notevole articolo sulla questione di Tunisi. Il giornale viennese dimostra essere necessario per l'Italia di avere una garanzia a Tunisi, dove i suoi interessi superano quelli della Francia.

È priva di fondamento la notizia del *Times* che la Porta voglia espellere da Costantinopoli i sudditi greci.

Roma 13. Ieri fuori di Porta Cavalleggeri franò la volta di una cava di pozzolana. Due operai ventenni furono estratti cadaveri dalle macerie: si spera di salvare il terzo.

Il ministero dell'interno ha pubblicato i decreti che ordinano la cessazione per primo gennaio del soprassoldo ai funzionari di pubblica sicurezza in Sicilia, essendo l'isola tornata nelle condizioni normali.

Ieri l'on. Corbetta ebbe un nuovo accesso di febbre più leggiero; il suo stato è sempre gravissimo. È arrivata la sua famiglia; stamane il suo stato è grave.

La Giunta dei provvedimenti per Roma approvò il contro-progetto, nominando a relatore il Sella, il quale riuscì per anzianità, avendo ottenuto egual numero di voti del Ruspoli.

Corre voce che Rothschild esiga pel nuovo prestito il pagamento trimestrale degli interessi; il governo sarebbe disposto ad estendere tale modificazione anche agli altri titoli del Debito Pubblico. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 12. I giornali considerano l'arbitrato siccome respinto verbalmente dal governo greco e ne approvano il rigetto.

Buenos Ayres 10. I chileni giunsero a Lurin presso Lima. Una battaglia è imminente. La città è difesa dalla polizia e dalla colonia straniera. Molte mine di dinamite furono poste nei dintorni.

Londra 12. La squadra delle isole Falkland è diretta pel Capo.

La Camera dei Comuni, malgrado l'opposizione degli irlandesi, decise di continuare la discussione dell'indirizzo.

Roma 13. Una circolare di Comanduro confuta l'asserzione di Barthelemy che le decisioni di Berlino non abbiano un carattere esecutivo.

Berlino 13. La radunanza degli elettori di Berlino convocata dai deputati berlinesi riuscì numerosissima. La discussione procedette nel massimo ordine. Parlarono parecchi oratori. La radunanza approvò in fine una mozione contro

l'agitazione anti-semitica e un voto di fiducia ai deputati liberali.

Londra 13. La polizia riuscì a scoprire un complotto organizzato da stranieri contro la vita di Bradlaugh. Ignorasi il motivo di questa congiura.

ULTIME NOTIZIE

Dublino 13. Tremila uomini armati di falcì impedirono all'usciera di compiere un mandato d'esecuzione contro gli affittajuoli di Lord Prunard. 300 uomini della polizia che accompagnavano l'usciera si ritirarono per evitare spargimento di sangue; ritorneranno domani più numerosi. Il corriere da Limerick a Iraloe, fu assalito; i sacchi aperti furono frugati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone è leggermente raffreddato. È scoppiato un uragano in Scozia; avvennero parecchi naufragi. Neve abbondante; le ferrovie sono interrotte.

Capetown 12. I Boeri occuparono Christiania.

Londra 13. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2 per 100.

Roma 13. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* pubblica un riassunto dei lavori pubblici eseguiti in Italia nel 1880, che ascendono al totale di 1209, per un importo complessivo di L. 99,129,796. Per 56 delle nuove linee ferroviarie furono iniziati gli studi definitivi. Furono appaltati lavori per 365 chilometri di ferrovie di complemento per l'importo di 37 milioni circa; sono in esame i progetti per altri 441 chilometri, per la spesa, a base d'asta, di 66 milioni. Al 31 dicembre 1880 erano in esercizio 973 chilometri di tramways a vapore e a cavalli.

Ragusa 13. Quattordici battaglioni turchi di truppe regolari partiranno da Scutari per Janina. Derwisch recasi pure a Janina.

Augusta 13. Il *Dulio* è arrivato e fu accolto con entusiasmo dalla patriottica popolazione di Augusta.

Girgenti 12. Il tempo piovoso impedì ai Sovrani di visitare le antichità di Agrigento e guastò l'esecuzione dei fuochi artificiali. Vi fu un pranzo di gala circa 70 coperti. Dopo il pranzo i Sovrani tennero un circolo cogli invitati, indi recaronsi al teatro ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

Il Vescovo accompagnato dal clero visitò i Sovrani appena giunti al palazzo di prefettura.

Girgenti 13. I Sovrani sono partiti stamane alle ore 6,45 in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa.

Catania 13. Un proclama del Sindaco avvisa che i Sovrani giungeranno alle ore 3,30. La città è imbandierata e animatissima. Gli alberghi sono pieni.

Caltanissetta ore 12,20. Il treno reale è giunto alle ore 10. L'autorità, e folla immensa plaudente, ricevettero i Sovrani. Le signore offrirono alla Regina un mazzo di fiori. I sovrani in mezzo a fiori ed applausi giunsero al Palazzo Municipale. Quivi ebbero ovazioni ripetute da immensa popolazione. Le Loro Maestà partirono per Catania alle ore 12 1/2.

Messina 13. Una imponente dimostrazione di studenti percorse la città con bandiere e musica acclamando ai Sovrani.

Catania 13. Nel viaggio dei Sovrani da Girgenti a Catania le stazioni ferroviarie erano invase dalle popolazioni plaudenti, che assieparono il vagone reale.

Budapest 13. Nella conferenza del partito liberale della Dieta fu accolta la proposta di liberato del presidente dei ministri relativamente alla incorporazione dei confini militari croati, nonchè il progetto di legge circa la costruzione della ferrovia della vallata della Bosna. Riguardo alla ferrovia Budapest Semlino le trattative verranno continuate questa sera coi rappresentanti della Länderbank.

Parigi 13. Il *Rappel* annunzia: Il ministro delle finanze emetterà in luglio 800 milioni di rendita ammortizzabile al 3 1/2, per completare il materiale militare e terminare grandi costruzioni pubbliche.

Roma 13. La *Stefani* annunzia che anche la Germania accolse la proposta della Francia, di fare un passo collettivo in Atene.

Berlino 13. L'Imperatore continua a ricevere e legge i rapporti, ma da due giorni non abbandona la stanza a motivo di una lieve infreddatura.

Catania 13. I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il seguito sono arrivati alle 4,15. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dal corpo consolare, dalle associazioni politiche e operaie, con bandiere e musiche, e da folla plaudente. Alla stazione 9 ragazze appartenenti all'aristocrazia Cataniese offersero alla regina un grandissimo mazzo di fiori. Insieme al Re, alla Regina, al principe di Napoli, e al duca d'Aosta, prese posto nella carrozza anche il sindaco. Il Corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina, e il corso Vittorio Emanuele fra fragorosi evviva e battimani. Lungo il passaggio gettavansi fiori dai balconi. Giunti al palazzo Sangiuliano, la folla immensa applaudì ai Sovrani che si affacciarono al balcone più volte per ringraziare. Stasera ha luogo una fiaccolata, il ministro Villa è arrivato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Genova 11 gennaio. Affari pochi, ma prezzi sostenuti tanto sul nostro mercato che sulle piazze estere.

Zuccheri. Genova 11 gennaio. Da Parigi abbiamo un po' di ribasso nel n. 3; in generale negli zuccheri domina un po' di debolezza in tutte le qualità, e ciò si attribuisce alla sostenutezza del cambio.

Petrolio. Trieste 12 gennaio. Fermissimo sulla base di f. 13 con poca merce disponibile, l'ultimo carico arrivato consiste di 6389 barili.

Cereali. Torino 11 gennaio. Non abbiamo variazioni sui prezzi dei grani dell'ottava scorsa; i fini si mantengono sostenuti; la meliga, segala e riso tendono al ribasso; i compratori difettano; l'avena è stazionaria e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio		
	(all'ettol.)	lit. L. 21,15 a L. 22,30
Frumento	>	> 10,75 > 11,45
Granoturco	>	> 16,35 > 16,70
Segala	>	> 9,70 > —
Lupini	>	> — > —
Spelta	>	> 22, — > —
Miglio	>	> 9,25 > —
Avena	>	> 12, — > —
Saraceno	>	> — > —
Fagioli alpigiani	>	> — > —
> di pianura	>	> — > —
Orzo pilato	>	> — > —
> da pilare	>	> — > —
Mistura	>	> — > —
Lenti	>	> — > —
Sorgorosso	>	> 5,50 > 6,40
Castagna	>	> 9, — > 9,50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 gennaio
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 gen. 1881, da 87,63 a 87,83; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 89,89 a 90.—
Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —
Camb: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125,50
Francia, 5, da 102.— a 102,30; Londra; 3, da 25,65 a 25,71; Svizzera, 3 1/2, da 101,90 a 102,20; Vienna e Trieste, 4, da 217,75 a 218,25.
Valute: Pezzi da 20 franchi da 20,44 a 20,45; Banconote austriache da 218,25 a 218,75; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2,19.—

TRIESTE 13 gennaio

	for.	5,51	5,53
Zecchini imperiali			
Da 20 franchi	"	9,36 1/2	9,37 1/2
Sovrane inglesi	"	11,78	11,80
B.Note Germ. per 100 Marche			
dell'Imp.	"	58,15	58,15
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	4,80	4,80

BERLINO 13 gennaio

Austriache 478,50; Lombarde 180.— Mobiliare 506,50 Rendita ital. 88,20.

LONDRA 12 gennaio

Cons. Inglese 98 1/16; a —; Rend. ital. 86 3/4; a —; Spagna. 21 3/8 a —; Rend. turca 12 3/8 a —.

PARIGI 13 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 85,07; id. 5 0/0, 120,57; — Italiano 5 0/0; 87,80 Az. ferrovie lom.-venete —, id. Romane 138.— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360.— Cambio su Londra 25,32— id. Italia. 2 1/3 Cons. ingl. 98. 1/16; Lotti 13,05.

VIENNA 13 gennaio

Mobiliare 286 2/3; Lombarde 105.—, Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 277,50; Az. Banca 822; Pezzi da 20 l. 9,37 —; Argento —; Cambio su Parigi 46,90; id. su Londra 118,45; Rendita aust. nuova 74.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

Non essendo decoroso entrare in polemiche col Bressano Francesco, mi limito a dichiarare che il *Fachinaggio* dallo stesso vantato non è altro che una grossolana insinuazione, non avendo nè io nè il signor Sorgato mai messo in dubbio la validità dei pagamenti fatti al Sennen Brusadini. Il Sennen non ha mai demeritato della fiducia del Socio, ed ha mantenuta costantemente la piena onorabilità dello Stabilimento.

ARTURO BRUSADINI.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di partecipare che col giorno 2 gennaio p. v. il suo Laboratorio Mode sarà trasportato in Via Cavour n. 34 I. piano.

Egli spera che le sue clientele continueranno ad usargli la solita benevolenza alla quale cercherà corrispondere con tutto zelo.

Udine 29 dicembre 1880.

G. FABRIS

UNA GIOVANE

di famiglia civile con patente di grado superiore normale, e col favore della lingua Francese si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Redazione del *Giornale di Udine*.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblioght).

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

POLVERE SEIDLITZ

DI
A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nefritide, dolori nervosi, battucore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni artico-lari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
> Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa	> 2,75 id. id.
> Pordenone	> 2,85 id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITÀ DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme, ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.
Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del *Bénédictine* dell'Abbazia di Fécamp

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA partirà il vapore

UMBERTO I°

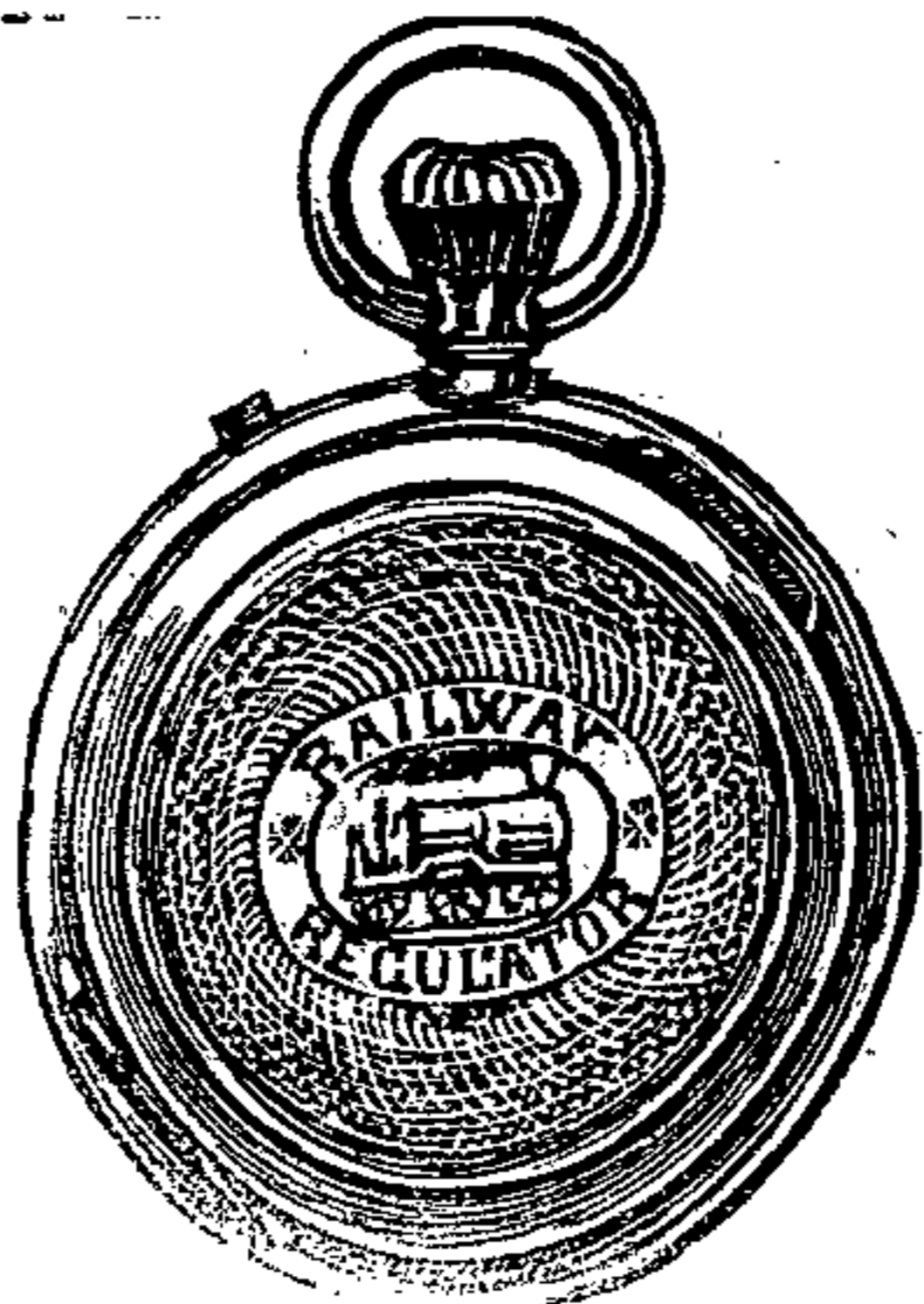
Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	a Udine
> 5.— ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4.— pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9.— id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.40 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 3.50 ant.	omnibus	> 7.10 ant.	
> 6.— ant.	id.	> 9.05 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato



G. FERRUCCI
UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere
Cilindri a chiave da L. 12 a 35
Remontoir di metallo > 15 > 40
Movimento perpetuo > — > 80
Remontoir d'argento fino > 20 > 60
Remontoir in oro fino > 90 > 200
Orologi a sveglia > 8 > 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile > — > 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile > — > 100
Secondi Independenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'agenzia Farmaceutica Rossi, al Carmine, in Brescia. Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Giuss: Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15' trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, moneta ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Contro la Tosse VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa, di Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina dei Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pacchetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0/0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Comessatti* e *Minisini* Dreghiere. *Palmanova* da *Bearzi*, *Fonzaso* da *Pivetta* e *Bonsembiante*, *Belluno* da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammassa — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è indispensabile servendo ottimamente per *Copia-lettere* anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'*Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.*

SALUTE RISABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI,
IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90.000 cure rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878. In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Mussotto

Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Cura n. 71.160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro domnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera *Revalenta Du Barry*

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine *Angelo Fabris*, G. *Comessatti*, A. *Filippuzzi* e *Silviodott.* De *Faveri*, al *Rentodore*, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe *Chiussi* — *Gemona* Luigi *Billiani* — *Pordenone* *Roviglio* e *Varascini* — *Villa Santina* P. *Morocutti*.